L'INIZIATIVA E' STATA ACCOLTA DALLA POPOLAZIONE LOCALE

Il centro INAPLI di Roccastrada è una fucina di specialisti

Sull'alto di un colle, dominante, la Maremma grossetana, sorge Roccastrada. La sua posizione è abbastanza felice: a 480 m. sul mare, gode di un clima fresco e salubre ed offre un panorama vastissimo e vario. Dall'alto delle sue rocche, l'occhio può sentirsi libero di spaziare su un largo orizzonte: dal Sassoforte alla Maremma, dal mare all'Amiata. La cittadina si trova in una certa posizione di privilegio, nei confronti dei paesi vicini. Capoluogo di ben sei grandi frazioni, accentra tutte le attività tecnico-commerciali, scolastiche e amministrative della zona. Per questo a Roccastrada convergono tutte le vie e i mezzi di comunicazione dei dintorni. Da Torniella, Sassofortino, Roccatederighi, Montemassi, Ribolla, Sticciano, Olmini e Civitella, si giunge a Roccastrada facilmente. Da qui inoltre si possono raggiungere in breve Grosseto e Siena.

Il paese potrebbe quindi avviarsi ad un sicuro sviluppo economico e divenire il centro di una zona in piena evoluzione. Purtroppo, come gran parte della provincia di Grosseto, Roccastrada non ha avuto negli ultimi anni quel progresso pieno ed organico che si riscontra altrove.

L'economia è rimasta prevalentemente, se non totalmente, agricola, e quindi insufficiente ai bisogni e alle esigenze di una vita moderna.

Si è persino assistito, e tutt'ora si assiste, all'esodo della popolazione, specialmente della gioventù, che ha cercato e cerca altrove un lavoro sicuro e redditizio, un avvenire più sereno e non legato alle ristrettezze economiche e alle fatiche spesso ingrate della terra.

Al momento attuale, sarebbe eccessivo vedere, come soluzione immediata e tesa a frenare l'esodo delle giovani generazioni, la larga industrializzazione della zona, sia pure un potenziamento delle industrie esistenti in zone vicine.

E' però possibile, e di immediata attuazione, una istituzione che possa qualificare professionalmente queste giovani generazioni, prima che emigrino altrove. Si sente quindi urgente in Roccastrada la necessità di una istruzione professionale per la gioventù. Tale istituzione, oltre a fornire una adeguata preparazione a uno specifico lavoro, prepara i giovani culturalmente e civilmente alla vita moderna, a quella vita che essi trovarono lasciando il loro paese, o qui potranno creare, contribuendo alla società del domani.

Tale istituzione si rende ancor più opportuna, se consideriamo il basso livello di istruzione professionale della gioventù della zona; se pensiamo all'impossibilità delle piccole e giovani imprese industriali locali di assumere operai non qualificati; se infine consideriamo l'economia della Provincia che, dopo un periodo di delicato travaglio, dovuto ai precedenti tentativi di riforma fondiaria, si sta avviando attualmente alla ricerca di un equilibrio economico.

E' inoltre da notare che non solo la Provincia, ma anche nel capoluogo, non esiste un pubblico ente specificatamente qualificato per dare ai giovani una qualifica professionale. Inoltre, i sacrifici anche materiali e le difficoltà di carattere logistico di raggiungere Grosseto, contribuiscono a collocare Roccastrada ai centro di una zona relativamente popolata, in cui gravitì una adeguata quantità di gioventù.

Questo problema dell'istruzione in genere e professionale in ispecie, è stato affrontato ultimamente da un ente di Diritto Pubblico, l'INAPLI (Istituto Naz. per l'Addestramento e il Perfezionamento Lavoratori dell'Industria) che ha come suo fine l'addestramento e la qualificazione professionale.

L'INAPLI ha aperto quest'anno a Roccastrada un centro di addestramento trovato in via di costruzione e adattato alle specifiche esigenze tecniche di settore. Il Centro, posto nella zona più felice del paese, è una imponente costruzione, moderna e razionale. Composto di quattro piani, dotato di luminose aule scolastiche, spaziosi saloni per laboratori, ampi corridoi, servizi funzionali, può considerarsi l'edificio più singolare della cittadina.

Scopo del Centro, come già detto, è la preparazione adeguata del giovane ad un lavoro specializzato, in una provincia ove, se è limitata l'industria, è ancor più limitata la mano d'opera qualificata. Altro fine del Centro è quello di recuperare, specie nel settore dell'edilizia, i lavoratori generici forniti di doti migliori, farli accedere a corsi speciali per qualificarli in lavori specifici e redditizio.

Tale iniziativa ha trovato il pieno favore della popolazione e l'entusiasmo dei giovani che ammessi alla frequenza dopo la Scuola d'obbligo, sono accorsi numerosi al Centro di Addestramento Professionale. In questo primo anno sono in via di svolgimento due Corsi di formazione per meccanici e uno «rapido» per la qualificazione dei lavoratori del campo edile.

Oltre sessanta giovani frequentano il primo esercizio, iniziosi e certi del loro avvenire professionale, e si prevede nei prossimi anni un ulteriore afflusso di allievi.

Purtroppo, se grande è l'entusiasmo dei giovani, non altrettanto attrezzati e funzionali sono i modernissimi locali del Centro. Le attrezzature e i macchinari, per ragioni burocratiche sono state ordinate dall'Ente, tardano ad arrivare e gli allievi attendono con ansia di poter iniziare le prime lezioni di laboratorio, a complemento di quelle teoriche.

I giovani attendono, guardando ogni giorno quei grandi saloni ancora vuoti, che racchiudono le speranze del loro avvenire. Guardano e attendono: iniziosi e sicuri che — superate le inevitabili difficoltà iniziali — il Centro potrà prodigare piena efficienza per insegnare ad essi un lavoro sicuro, che porterà beneficio e lustro alla zona, ne risolverà il problema fondamentale ed aprirà alla provincia tutta nuove speranze.

VITA SPORTIVA GROSSETANA

RIPRENDE IL CAMPIONATO DOPO UNA SETTIMANA DI RIPOSO

Volontà contro tecnica: i biancorossi ad Arezzo

(G. B.) - La settimana di riposo del campionato è trascorsa ed oggi il Grosseto deve mettersi in viaggio per raggiungere Arezzo, dove lo attende l'avversario di turno, il fortissimo undici di Aredio Gimona che era partito in questo campionato come uno dei maggiori candidati alla vittoria finale.

Molta acqua è passata, da quel primo giorno di inizio, sotto i ponti delle rispettive compagnie di serie C ed oggi quello stesso undici bellicosissimo e, forse non a torto, ambizioso, vede quasi tramontate tutte le sue speranze per la vittoria finale. Sette punti di distacco dalla capolista oggi sono uno svantaggio addirittura incolmabile, soprattutto se si considera che il grande Livorno del Virgili e del Marsalato naviga con il vento in poppa, scivola leggero e veloce sulla cresta dell'onda verso un grande sogno che dovrebbe realizzarsi forse anche prima dello scadere delle rimanenti dieci giornate del calendario.

La squadra di Gimona resterà fra le quinte, ma è innegabile che essa costituisce ancora una unità di autentico valore. Vero è che il suo pubblico deluso, quelle volta si attarda in note di biasimo, ne trova più la forza di sostenerlo come un tempo. Vero è anche che proprio nell'ultimo faticosissimo vittoria riportata sulla Carrarese in virtù di prezziosi di alcuni dei suoi atleti più rappresentativi, più che per il gioco di squadra, poco manico che quest'anno sembra seppellire bordate di fischi, ma il valore degli uomini e della squadra rimane tuttavia in grado di dire per il Grosseto, oggi più che mai, bisognoso di punti per risalire lo erto colle della classifica. Il prestigio quindi sembra negare agli uomini di Fommei ogni possibilità, anche quella di un parziale successo dopo una difesa ad oltranza bene organizzata. Tuttavia il gioco del calcio è sempre tanto bizzarro e nessun avversario deve mai ritenersi sicuro di un successo prima di averlo conquistato, come nessuna squadra deve considerarsi completamente chiusa dal pronostico se ha in animo, come tutti spera riamo per il Grosseto, di vendere cara la sua pelle.

Quali armi potrà opporre Fommei a un avversario che vanta fra gli altri, uomini del valore di Meroi, Gabetto, Pacco e Fiaborea? Difficile dirlo oggi. Ancora una volta la volontà indomita dovrà lottare contro la tecnica, contro il gioco singolo e quello assai più efficiente organizzato e ben sincronizzato nelle manovre. L'allenamento disputato mercoledì al Chiarugi che ha detto ben poco e, di contro, ci ha fatto appena intravedere la formazione che scenderà in campo. Si era tanto sperato nel ritorno di Pellis, ma il livornese sembra non guarire clandicante e quindi la sua utilizzazione dovrà essere rimandata forse alla prossima settimana. Si era anche sperato su Cesero: c'è chi dice ora che il militare non sia ancora buono al punto, non tanto per le condizioni fisiche quanto per la forma incerta. Domenica scorsi, il suo rientro infortunio in un incidente automobilistico non concede più alcuna speranza. Si è visto certi del rientro di Falchi ed anche l'estrema destra titolare ha messo proprio mercoledì in dubbio la sua partecipazione alla partita di Arezzo per una lieve distorsione che si è prodotta nel lavoro preparatorio.

Infine, si pensava a Glussani, a Buizza, a Dominici, ma non sapremmo dire in questo momento fino a quale punto Fommei sia in grado di utilizzare questi atleti. Forse avremo il ritorno di Glussani che, stando all'allenamento di mercoledì, dovrebbe far coppia con Tresoldi nella linea mediana, con Dominici ala e Pavane Giannini Nessuna variazione dovrebbe esservi invece nella mediana con Morandi, Furdi e Palazzoli, mentre all'attacco il posto di interno sembra per il momento in ballottaggio fra Natteri e Buizza.

Queste sono le considerazioni che abbiamo tratto da quanto abbiamo veduto nell'ultimo allenamento con le riserve:

Domani al Casalone finale studentesca di corsa campestre

Domani mattina alle ore 10,30, alla presenza delle maggiori autorità cittadine verrà effettuate all'Ippodromo del Casalone le finali del Campionato Studentesco di corsa campestre. Si avrà pertanto l'assegnazione del titolo provinciale all'atleta vincitore ed all'istituto che avrà piazzato il maggior numero di atleti nell'ordine di arrivo con il punteggio relativo.

La manifestazione è molto attesa nell'ambiente studentesco e la competizione promette bene le risultare veramente imponente, anche perchè scarse sono le indicazioni fornite dalle società nelle quali molti degli atleti migliori non si sono impegnati a fondo sia perchè non volevano scoprire tutte le loro effettive possibilità sia perchè ad essi basta va la qualificazione per avere il diritto di entrare in finale. Giusti di Arcidosso e Sbardellati di Grosseto vincitori domenica scorsa delle rispettive batterie dovranno pertanto dare fondo alle loro volta a tutte le loro migliori energie per ripetere quell'impresa che sarà senza dubbio ostacolata da altri avversari che non hanno ancora voluto mettersi in piena luce.

Questa la rosa dei partecipanti alla finale provinciale per la assegnazione del titolo e della graduatoria dei 10 e 24 e 48 anni.

Giusti Mauro, Giorgi Alfo, Gregori Alessandro, Santi Francesco, Morganti Roberto, Montesi Alessandro, Biagiotti Enzo, Corridori Mauro, Squarcia Marco, Gagliardi Claudio, Sentore Riccardo, Cappelli Vincenzo, Sbardellati Alessandro, Testardi Alessandro, Gerardo, Gialli Enzo, Acciai Aldo, Ciacci Vincio, Margiacchi Paolo, Casini Claudio, Ciacci Roberto, Rossi Mauro, Ghesini Gabriele, Ferrini Moreno.

Sicuramente sarà disputata la gara per l'assegnazione delle graduatorie dai 25.o al 48.o

Ancora in trasferta la squadra «Avanti»

La squadra dei giovani tirlesi, il G. S. Avanti, affronterà domani una altra trasferta sul campo del Puntone, contro una rappresentativa locale.

Infortuni vari hanno ridotto a malpartito la compagine, che schierà la seguente formazione un po' raffazzonata: Toninelli, Cini I, Petri, Cini III, Tarsi I, Cini II, Moroni, Ramazzotti, Tarsi II, Rombai, Ferrantini.

La partita avrà inizio alle 14.

LA POLEMICA CON L'U. S. GROSSETO

Piatto d'argento per le lenticchie

Da parte dell'U. S. Grosseto ci pervenne una lunga lettera in merito alla nota polemica sorta tra i dirigenti della società calcistica sportiva Bucci. La lettera dopo aver detto che il discorso non può ritenersi concluso dopo la nostra corsiva dal titolo «Un piatto di lenticchie» prosegue:

«Caro! Ella sa siamo oggi impegnati in una fase difficile del campionato. Abbiamo bisogno di far sentire ai nostri atleti la solidarietà degli sportivi, sentirci impegnati in uno sforzo comune che può essere coronato da successo solo se si infonde fiducia in coloro che difendono oggi i colori biancorossi. Nel resoconto dell'ultima giornata di campionato il signor Bucci fantasticava sulla fantasia e non alla memoria inventava una premessa a proposito dell'atteggiamento arbitrale e su di al tanto inesistente eccitiva un discorso con il chiaro intento di gettare discredito sulla prova sostenuta in campo dai nostri ragazzi.

Affermava che il signor Negri, arbitro della partita, era stato magnanimo nel concedere il calcio di rigore perchè doveva farsi perdonare un torto compiuto ai danni della nostra squadra in una delle partite giocate nel primo scorcio di campionato. Da qui tutta una serie di osservazioni ingiuste sul comportamento della squadra in campo Se il signor Bucci non avesse voluto giudicare con malanimo la partita avrebbe dovuto ricordarsi che il signor Negri non aveva arbitrato il Grosseto dal campionato 1961-62 Ma egli alla ricerca di un alibi per giustificare il suo atteggiamento ostile inventò tutto di sana pianta.

Fu allora che il comitato esecutivo della società riesaminando una lunga serie di precedenti, fini per considerare il signor Bucci persona «non gradita alla società», di informarne la direzione del giornale e di procedere al ritiro della tessera. Atto quest'ultimo che per persone dotate di un minimo di buon senso doveva avere un significato solamente morale. Da qui l'ordine del suo «veleno» corsivo a proposito del quale ci permettiamo fare alcune osservazioni.

Non abbiamo mai preteso che nessun cronista sportivo venisse meno ai diritti di libertà di cui gode, nè abbiamo mai preteso di avere nessuno al nostro servizio Abbiamo sempre chiesto giudizi obbiettivi e sereni convinti che solo così la stampa assolve pienamente alla grande funzione che è preposta. Dal ricordo quindi sul conservare gelosamente quel bene intoccabile che è la libertà di stampa. Non siamo più d'accordo quando, forse per una scarsa preparazione professionale, si scrive senza sapere quello che si scrive.

Lontano da noi la volontà di chiedere la vostra libertà in cambio di una tessera di libero ingresso allo stadio. E giusto! non si baratta tale libertà con un pezzetto di lenticchie. Magari priva dell'inizio del campionato per avere una tessera in più si adoperano tutti i mezzi ie ricordiamo che il signor Bucci pur essendo cronista ufficiale de «Il Telegrafo» risulta a questa società corrispondente dell'Agenzia Sport e Informazioni e si trova in comprensione nella società. Poi si fa la voce grossa e si respinge altezzosamente ciò che si chiesto. E questo non è giusto! Sopratutto quando un piatto di lenticchie si è in gran parte digerito.

E ci consenta un ultimo rilievo. Ella parte del suo corsivo che in fondo ci ha più colpito. Ella definendoci signori del calcio e giudica degli incapaci, addossa a noi tutta la responsabilità della situazione di crisi tecnica e fa dell'ironia sul nostro operato.

Quando ha menzito Signor Redattore? Quando Lei dice di incoraggiandoci i nostri sforzi oggi quando ci giudica dei gli incapaci? Ella sa che il calcio grossetano è tornato tra la schiera delle società dopo che i nostri sacrifici hanno riacceso la passione sportiva. Ella sa bene di quali contributi vive la nostra vecchia e gloriosa Unione e sa anche con quanta passione ci rendiamo conto dei nostri sforzi. Può darsi che sia tutto sbagliato lo dicano gli sportivi grossetani che in loro nome ha da Lei dipendiamo Saremo lieti di fare lasto a chi l'ha portare ad un contributo vivo la nostra sportiva vuole solamente l'affermazione dei colori della nostra città. Quando Lei dice di dunque motivo artificioso di polemica e nel respingere il suo invito si confonda il Bucci con che gli sportivi grossetani hanno condiviso e condividono con noi la fedeltà ai colori del movimenti. così come hanno giuito con noi quando il successo ha arriso ai colori bianco-rossi. In quei momenti cera anche Lei a farsi bello per un successo che poteva avere avuto, ma che oggi sinceramente non ha più.

Per noi l'incidente è chiuso. Siamo sicuri che proprio in omaggio ai diritti dei cittadini circa una giusta informazione si asterrà nel futuro dal distorcere ancora i fatti Quel giorno non troverà le parole lagnanze ma la nostra piena solidarietà. Oggi ci permetta di dirle che ha scelto una strada sbagliata La strada che sempre percorrono coloro i quali si appellano alla libertà per negare la verità.

Il giudizio definitivo lo rimettiamo agli sportivi grossetani. Diciamo essi da quale parte sta la ragione e da quale parte il torto. Vedrà, egregio Signor Redattore, che alla fine la ragione sarà dalla nostra parte anche se per dannata ipotesi noi fossimo stati noi non fossero coronati da successi».

I «signori del calcio» dell'U. S. Grosseto sarebbero, dunque, in possesso della verità «beati loro! noi siamo, invece, pieni di dubbi e in nome di questa «loro» verità ci invitano a non distorcere i fatti, a tornare sulla retta via, anche noi tratti dalla luce come San Paolo sulla strada di Damasco Così finalmente, a soli cost, potremo godere della loro piena benevolenza e della loro solidarietà. E magari, invece della solita tessera di libero ingresso, ci daranno anche qualche biglietto per la moglie e per i figli. Così, tanto per gradire.

Credo non occorra altro per convincere chi ovesse ancora qualche dubbio sulla illiberalità di fondo del provvedimento presso contro il nostro cronista sportivo Bucci reo di aver espresso liberamente il proprio pensiero sull'ultima partita di calcio. E che cosa aveva detto di così grave il Bucci in quella occasione? Nientemeno che il rigore dato dall'arbitro Negri a favore del Grosseto era forse eccessivo per l'entità del fallo commesso. Ha parlato male della squadra? Ha parlato male dei dirigenti? Ha detto che l'arbitro era stato comprato? Niente di tutto questo: eppure è bastato che egli manifestasse liberamente la sua opinione, discutibilissima forse, per attirarsi addosso i fulmini della U. S. Grosseto.

C'erano una volta degli individui chiamati Hitler e Mussolini, e ce ne sono oggi altri della stessa pasta chiamati Kruscev e Franco, che usavano, e usano, appellarsi alla verità, naturalmente alla loro verità, per uccidere la libertà. Non intendiamo, per carità, identificare i dirigenti di cui si parla con quei dittatori, ma da quando a casa nostra sono successe cose di cui ancora oggi sopportiamo le conseguenze, siamo diventati guardinghi e allorchè udiamo qualcuno, anche in cambio di un solo piatto di lenticchie per sole cose di sport, fare certi discorsi e usare certi modi di pressione, arricciamo il naso.

Un'altra cosa bisogna dire, una cosa che si allaccia al discorso precedente e che è un chiaro sintomo del concetto erato che si ha della funzione della stampa. La tessera di libero ingresso allo stadio per i cronisti sportivi equivale alla tessera di libero ingresso alle sedute della Camera e del Senato per i corrispondenti parlamentari. Non si sa che libertà del Senato o della Camera, come non è una libertà della società sportiva quella che ha il Bucci. Queste tessere sono date perchè i cronisti e i critici possano assolvere al loro compito di informazione nel migliore dei modi. Che Circoberto i signori dirigenti dell'U. S. Grosseto di un Presidente della Camera che ritirasse la tessera a un cronista parlamentare perchè ha criticato il discorso di Moro o di Nenni? Dire ancora, e se non ci credono chiedano informazioni dirette, che le grandi società di calcio, come il Milan, l'Inter, la Juve, il Bologna ecc. e quasi tutte le altre anche di serie inferiore e di C, offrono le tessere ai cronisti sportivi dei giornali delle loro città, senza attendere che ne facciano richiesta, sapendo benissimo, e non pretendono nulla, neanche alla verità». Non è mai accaduto, di conseguenza, un gesto simile a Grosseto, il ritiro di una tessera a un cronista sportivo. Consideriamo, dunque, che ben chiuso, però, che rifiuteremo sempre il piatto di lenticchie non prima di averne ricevuto un d'argento della più completa libertà.

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE

S. P. I.

LIVORNO - Via Grande, 77 Telefono 22.458

Stamani sarà depositato presso la cancelleria penale del Tribunale il fascicolo di rinvio a giudizio del casellante Amedeo Ghelardini, di anni 23, residente in località la Magia di Giuncarico, e attualmente detenuto nel carcere di via Saffi, che dovrà rispondere di tripliice omicidio colposo con la aggravante del pericolo di disastro ferroviario.

Il magistrato inquirente dr. Livio Salvatori ha concluso lieri sera l'istruttoria sommaria. In particolare il Ghelardini dovrà rispondere della morte dei camionisti Giorgio Terribile, 37 anni, residente nella capitale, in via Nino Bixio 9, e Antonio Bianchi, 28 anni, da Velrano, Viterbo), che furono travolti con la loro autoclistema dal «Treno del sole» sul passaggio a livello della Magia la notte del 10 corr.

Il casellante Ghelardini, accusato di aver lasciate aperte le sbarre del passaggio a livello, dovrà anche rispondere di omicidio colposo nella persona di Paolo Oggiano, 39 anni, residente a Ponte S. Martino (Valdaosta), passeggero del «Treno del sole», che decedette per le gravi ferite riportate nel sinistro.

Il giovane casellante continua a mantenere sulla propria posizione iniziale: afferma difatti che verso le 1.30 fu colto da malore; perse i sensi e rientrò in possesso delle proprie facoltà solitamo dopo che si era verificato il disastro.

Fino a ieri sera non è stata registrata la costituzione di alcuna parte civile contro il Ghelardini che, come e noto, è difeso dall'avv. Bernardini.

Il processo sarà discusso, a quanto si dice, nella prossima settimana il che fa pensare che la Procura della Repubblica intenda portare davanti ai giudici, in Tribunale, l'imputato in stat di arresto.

DOVRA' RISPONDERE DI TRIPLICE OMICIDIO COLPOSO AGGRAVATO

Nella prossima settimana il processo al casellante

Faceva il play-boy con le auto rubate

A carico di Guido Biagianti, il giovane 22enne ladro di auto, residente nella nostra città, in via Lago di Cavia 24, arrestato la sera del 25 febbraio scorso in flagranza di reato, la Procura della Repubblica ha concluso lieri l'istruttoria sommaria rinviando a giudizio del Tribunale per rispondere di furto pluriaggravato.

Il Biagianti che giorni prima la magistratura aveva imputato per un furto di bicicletta fu fermato in via Capo d'Istria mentre stava salendo su un'auto 1300 di proprietà del commerciante Gastone Rosati, domiciliato in via Trento, al quale era stata rubata un'ora prima di fronte al proprio magazzino. Il giovane, condotto in questura, si dichiarò colpevole di altri furti di macchine precisati in 13 nel dispositivo di rinvio a giudizio. Tredici furti commessi dal Biagianti in città nelle ore del giorno e della notte autovetture lasciate in sosta dai loro proprietari davanti casa che sparivano per poche ore o addirittura per l'intera notte e che metodicamente venivano riconosciute dal ladruncolo che le riportava sul luogo di partenza. Furti di uso, come si dice nel linguaggio corrente di cui però il capo di imputazione non tiene affatto conto.

Probabilmente i due procedimenti a carico del giovane in dibattimento saranno unificati.

Guidaltrice assolta con formula piena

Con formula piena perchè il fatto non costituisce reato, il Pretore ha assolto ieri Olga Rossi, 44 anni, domiciliata in via Gorizia 21, comparsa in udienza per rispondere di lesioni colpose a danno di Adelmo Butelli, 36 anni, residente a Montiano. L'incidente si verificò il 23 aprile scorso all'incrocio fra via Gorizia e via Pola. alla Rossi si trovava al volante di un'auto mentre il Butelli, costituitosi in giudizio parte civile, assistito dall'avv. Mortelliti, giunse a motovespa. Difensore d'ufficio l'avv. Tarlaggi.

Scontro di tre moto: quattro feriti

Poco dopo la mezzanotte di ieri, sulla strada provinciale del Franzina per Baccinello, tre motoleggere, a causa della pioggia battente si sono scontrate in rettilineo durante l'incrocio. Vi sono stati quattro feriti.

La moto MV, targata OR 29928, condotta da Divano Gualdaldi, 27 anni, residente nel podere Santa Croce di Baccinello, che stava rientrando a casa con la moglie Guerrina Seggiani, 23 anni, per la scarsa visibilità e venuta a contatto con la altra motoleggera, targata 32918, condotta da Fiorenzo Chelli, 18 anni, residente nella stessa località podere 372 dell'Ente Maremma.

Mentre i tre finivano a terra è sopraggiunta la terza motoleggera, una «Lambretta» targata OR 32299, condotta da Marcello Galloni, 18 anni, residente nel podere San Lodovico, che seguiva da vicino la moto del Gualdaldi. Anche questi è caduto.

I quattro sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio: i coniugi Guadaldi e il Chelli sono stati trasportati all'ospedale di Grosseto, mentre il Galloni si è fatto medicare dal medico condotto di Baccinello, che ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

I sanitari dell'ospedale hanno ricoverato il Chelli con prognosi di 60 giorni per la guarigione, avendogli riscontrato la frattura esposta della gamba sinistra. Anche il Guadaldi è stato ricoverato, con prognosi di 10 giorni, per stato di choc, ferite lacere al volto e agli arti. La moglie guarirà in una settimana.

SUL TERRENO DELLA VIA ROSELLANA

Iniziati i lavori del Policlinico

Ieri mattina è iniziato il lavoro di «allineazione» nel terreno situato sulla Rosellana dove dovrà sorgere il nuovo policlinico.

I lavori sono eseguiti sotto il controllo degli ingegneri Tombari e Lizzetti e di altri tecnici dalla società specializzata SGAC di Milano.

I lavori di pallificazione consistono nel piantare sul terreno dei pali, appunto, di cemento armato i quali serviranno a determinare le solide fondamenta per le fondamenta del costruendo edificio.

Si è iniziata così alla chetichella un'opera per la quale i grossetani si sono battuti per anni. Come è noto i fondi, specialmente per la costruzione del policlinico non sono sufficienti al completamento dell'opera, l'attività non appena sarà ultimata l'opera di pallificazione, si rimane che il «bassorilievo» al banco dell'asta per i lavori di muratura secondo il progetto-stralcio a suo tempo redatto.

Trasferito il direttore del Genio Civile

L'ing. Andrea Angelozzo, dopo più di cinque anni, lascia la direzione dell'Ufficio del Genio Civile di Grosseto per raggiungere il Provveditorato alle OO. PP. dell'Umbria, quale ispettore generale del servizio tecnico.

All'ing. Angelozzo vanno le più sentite congratulazioni della nostra redazione e l'augurio di buon lavoro nella nuova più impegnativa sede.

DOMANI ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO

Alle ore 9.30 di domani mattina, nella sala della «Corale Puccini» in via Mazzini, avrà luogo una assemblea sindacale dei dipendenti da aziende commerciali, pubblici esercizi e aziende alberghiere.

Parlerà Domenico Banchieri, della segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori commercio alberghi mensa servizi (FILTCAMS), che relazionerà sui risultati raggiunti con il nuovo contratto nazionale di lavoro di categoria e sulle azioni rivendicative in corso negli altri settori delle esercizi e alberghi.

Nel corso dell'assemblea, inoltre, saranno eletti i delegati al congresso nazionale della FILTCAMS, che avrà luogo a Bologna nel mese di aprile.

Il 5 aprile le elezioni dei coltivatori diretti

La Cassa Mutua provinciale Coltivatori diretti comunica che il giorno 5 aprile si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle casse mutue comunali nei seguenti comuni: Castelnuovo, Civitella, Grosseto, Isola del Giglio, Massa Marittima, Monterarzentario, Pitigliano, Scansano, Seggiano e Sorano.

LA REDAZIONE

C.so Carducci, 43-11
GROSSETO
Telefono 22.658

Ufficio Pubblicità

Il Cronista riceve il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.

SPETTACOLI

ASTRA: «Costantino il grande», technicolor - cinemascope, con Belinda Lee.

INDUSTRI: Da un romanzo di A. Dumas un avvincente film fatto di insegnamenti, duelli, evasioni e amori «Il tulipano nero» con Alain Delon, Virna Lisi, Akim Tamiroff e John Adams. Grande successo.

MARRACCINI: «La più allegra avventura». Technicolor diversissimo con Tony Randall e Burl Ives. Un genio del XX secolo.

MODERNO: Grande successo di Lea Tognazzi e Giovanna Ralli in «Lola» da un lavoro di Luigi Pirandello. Un film di Alessandro Blasetti. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON: Grande successo del capolavoro di Carl Foreman «I vincitori». Uno dei maggiori colossi della cinematografia con George Hamilton, Albert Finney, George Peppard, Sandra Milo, Peter Rosanna Schiaffino e Melina Mercouri.

SCAFFALATURE METALLICHE

SAFIM per tutti gli usi - CONSEGNA PRONTA

V. BADII - Piazza Volturno - Telefono 22.606

CON LE OPERAZIONI DI RIPOPOLAMENTO UN DIFFICILE PROBLEMA PER I CACCIATORI

Il "ripasso„ è iniziato ma i colombai sono tabu

La stagione del «ripasso» è iniziata ed i cacciatori locali, stanchi di inseguire (con scarsi successi) le finate di lordi per questa o quest'altra parte della provincia, possono finalmente dedicarsi ad alcune attività di una certa soddisfazione così come la caccia palustre e quella ai colombacci.

I colombi, hanno fatto la loro apparizione da qualche giorno, ma ancora non si è raggiunta la punta massima del fenomeno migratorio.

I soliti fortunatissimi hanno realizzato qualche buon carniere, ma non sono pochi, coloro che si lamentano per l'attuale assenza di due cose cioè i divieti di caccia in molte zone tradizionalmente buone e redditizie per questo genere di caccia. E' accaduto che, a seguito dell'operazio. ne ripopolamento che prosegue in tutta la provincia con un certo successo, vaste zone boschive od alberate, dove tradizionalmente il colombaio allestivano i loro capanni per i richiami, sono state vietate alla caccia nel timore che restasse danneggiata la selvaggina nobile.

Così è accaduto dalle parti di Montiano, ad esempio. Pertanto questi cacciatori appassionati dell'appostamento chiedono che sia rivedutta e corretta il provvedimento in maniera che sia concesso di accedere agli appostamenti che magari con il fucile smontato.

E' questo, dei divieti temporanei di caccia, in conseguenza dei ripopolamenti ripopolamento, un grave problema che dipende massimamente dalla scarsità di personale di vigilanza che gli organi ventari, dalla amministrazione provinciale al comitato della caccia, alla sezione provinciale cacciatori, hanno a disposizione.

Se difatti fosse possibile aumentare il numero delle guardie venatorie provinciali e pertanto effettuare sulle varie zone interessate una più solerte vigilanza, è assai probabile che molti degli attuali drastici provvedimenti limitatori potrebbero essere ovviati.

Certo è che, se da un lato non si può dar torto ai cacciatori che rivendicano il loro pieno diritto ad esercitare la caccia in certe zone, ponendo in primo piano la loro perfetta buona fede e la loro serietà, altrettanto non si può dare torto agli organi venatori che hanno posto la limitazione per la semplicissima ragione che nella larga schiera dei cacciatori ci sono pur sempre certe «pecore nere» che se non controllate...

Il ripasso primaverile interessa massimamente gli appassionati del paese che attendono, giorno per giorno, la grande ventratura delle marzaiole.

Per ora si è notato sui laschi soltanto qualche puntata di volì ma è certo che la stagione così favorevole ripromette giornate di piena soddisfazione per quanti avranno la pazienza di appostarsi nelle botti di palude.

Si segnala anche un certo ripasso di voltolini, qualche beccaccino e nutrita più che mai è la schiera delle gallinelle.

La caccia nella Diaccia si svolge regolarmente senza che i partecipanti abbiano a fare per ora, dei carnieri astronomici, ma comunque pur sempre con qualche soddisfazione. Per il resto c'è la... corsa ai permessi nelle riserve private da parte della ristretta schiera di «privilegiati» che vantando questo o quel diritto beneficiano a sanietà di tali concessioni che fanno naturalmente «mugugnare» la gran massa. Ma questo è un argomento che è bene lasciare da parte, almeno per il momento, ripromettendosi tuttavia di trattarne al tempo debito.

Trattando della caccia non si può dimenticare la pesca (già, d'altra parte non sono pochi i cacciatori che di questa stagione appendono lo schioppo al chiodo proverbiale per... imbracciare la canna e la lenza!).

In questo ambiente non pochi sono gli insoddisfatti per come vanno le cose. Si lamenta, generalmente, che il luogo di maggiore possibilità per la pesca, l'Orbrone, è troppo battuto dal bombardieri, perché sia possibile far abboccare tranquillamente qualche pesciolino.

La battaglia che sulla stampa si va conducendo contro i bombardieri dura da diversi anni ma con scarsi resultati.

Bocca d'Ombrone (da dove appunto i pesci risalgono la corrente) è il teatro di stragi quasi quotidiane.

L'opera dei bombardieri appare inarrestabile anche per la inadeguatezza dei mezzi a disposizione degli organi interessati.

E' auspicabile che, inoltrandosi la stagione primaverile, quando più intensa si fa l'azione dei bombardieri, la lotta sia inasprita in qualche modo e devenga tale da permettere di dare qualche solenne lezione.

Lunedì si riapre la scuola materna di Barbanella

La scuola materna di Barbanella aprirà i battenti (finalmente!) lunedì mattina alle ore 9. Come è noto attraverso un accordo fra amministrazione comunale ed autorità scolastica è stato deciso di affidare temporaneamente la gestione della scuola al Patronato Scolastico in attesa che abbia esito il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica inoltrato dalla Amministrazione Comunale, che rivendica per sé la gestione della scuola. Comunque, a seguito di contratti fra enti interessati, dietro pressione della popolazione di Barbanella che, legittimamente, richiedeva l'apertura della scuola, da lunedì settanta bambini residenti nella zona potranno beneficiare di questo istituto, che garantisce loro un ambiente sano per apprendere e per la ricreazione.

LETTERE DA P. S. STEFANO

Con Quinzi o con Zolesi?

Ci è arrivata in redazione questa lettera da Porto S. Stefano firmata (nell'ordine) da Giovanni Scotto, Pietro Loffredo, Pietro Fanciulli, Giuseppe Figara, Gianni Fanciulli, Franco Galaioli, Francesco Picchianti, Amedeo Cocciolo, Armando Olivari, Marcello Cerulli, Giovanni Bohiano, Giovanni Loffredo, Antonio Castricioni eccetera:

«In merito alle cronache e alle interviste (se così possono chiamarsi), riguardanti la crisi del Comune di Monte Argentario, «Il Telegrafo» non si è dimostrato imparziale come avrebbe dovuto esigerlo la serietà del giornale, che si dichiara a fronte alla indipendente. Perché riferisce esclusivamente notizie, cronache, interviste di una sola parte in causa, quindi Nottolini, Fanciulli, anche se fuori o dentro un partito, abbiamo diritto a sentire anche le altre campane. Se pertanto il giornale vuol dirimere ogni dubbio di parzialità in una questione, che poi non interessa personalmente il redattore, venga a intervistare pure gli altri protagonisti della vicenda e ci metta in condizioni di giudicare serenamente.

Questa lettera di cittadini portoantostefanesi, che sono più identici che sfuerti di un partito (e non c'è bisogno di dire quale, vero?), che anzi sono «dentro» una fazione del partito, è assai meno ingenua e innocente di quanto voglia apparire. Ma avendo la cosiddetta «fazione» posto, non abbiamo avuto difficoltà a pubblicarla.

Con chi siamo noi? Con Quinzi o con il sindaco Zolesi? A costo di deludere qualcuno dobbiamo dichiarare che siamo neutrali e che non conduciamo battaglie e polemiche a mezzadria.

Quanto all'intervista che ha ascoltato l'intiero firmatari — quella fatta all'assessore Quinzi, tanto per intenderci — il contropiede non ci coglie in castagna. Contemporaneamente ai contatti avuti con l'assessore Quinzi, il nostro corrispondente da Porto Santo Stefano, Florio Zolesi, ha chiesto al sindaco, prof. Ettore Zolesi, un'analoga intervista per «il Telegrafo» una «chiosa — definizione che si è fatta alla valentia pedagogica del sindaco di Monte Argentario — delle conclusioni alle quali è pervenuto il comitato provinciale DC». Le risposte di Quinzi sono giunte e sono state pubblicate, quelle del sindaco Zolesi ancora non le abbiamo viste. E se c'è sorpreso, stiano pur tranquilli i cittadini firmatari le pubblicheremo.

Questa lettera comunque ci conferma una cosa, chiaramente: che la trattiva tra i due gruppi, nonostante l'appello alla pace o meglio alla tregua fatto prima che «il Telegrafo» pubblicasse l'intervista Quinzi, si è compiutamente del «Giornale del Porto» di Porto Santo Stefano.

Crisi in vista a Scansano?

Come era nelle previsioni anche nel Comune di Scansano sta per aprirsi... una «falla». Non è un caso amministrativo, si badi bene, ma è un qualcosa che maturava da tempo e che in ogni modo si era cercato di tamponare finché non c'è stato un alto formale, quello del PRI, che esige per proprio conto la revisione della composizione della Giunta locale.

Come e noto, Scansano, ebbe le elezioni con il sistema frazionale e la maggioranza risultò formata da sei democristiani, cinque repubblicani e quattro indipendenti, provenienti dalla lista civica di «alleanza democratica». Ora, come è noto, in provincia di Grosseto più che altrove i repubblicani e gli socialisti di «Difesa Repubblicana» si vedono come... il fumo agli occhi ed è stato, pertanto, da parte del PRI che è stata avanzata richiesta per il «decadimento» dal vice sindaco Alessioni Dini, «colpevole» di avere aderito a «Difesa».

Va fatto rilevare che la Giunta di Scansano, ha operato fino ad oggi in perfetto accordo, formata come è da tre democristiani e quattro repubblicani, uno solo dei quali, Federico Amerighi, è rimasto nel PRI. Si prospetta per Scansano un caso analogo a quello creato dal PSI per la amministrazione di Castiglione dove il sindaco Vasco Radini aveva aderito al P.S.U.P. Il PSI ha segnalato la questione di base agli accordi intercentro interessati, a suo tempo, fra PCI e PSI per le maggioranze locali e pertanto i sindaci Radini è stato suffragato da un socialista del PSI.

Altrimenti, almeno a prima vista sembra che debba accadere a Scansano, sia in considerazione della «lista civica» che comprendeva uomini anche di diverso colore politico. Diciamo a prima vista, poiché sarà non difficile che la segreteria provinciale della DC possa sostenere la linea di una attuale maggioranza di Scansano salvo il pregiudizio di altre maggioranze comunali nelle quali il PRI è parte determinante.

Dal canto suo, la federazione provinciale di Difesa Repubblicana, ha diramato un comunicato nel quale si sostiene che il passo del PRI a Scansano può determinare l'avvento dei comunisti alla guida del Comune.

Difesa, sostiene che i repubblicani «non si rendono conto che gli amministratori come i deputati, una volta eletti, sono al servizio dei cittadini e non dei partiti o della fazione».

AIUTIAMO I CONTRIBUENTI IN VISTA DEL 31 MARZO

Come si compila il quadro B per l'imposta sui fabbricati

Si è trattato, in precedenza, delle norme generali che regolano la dichiarazione dei redditi in particolare della compilazione del quadro «A» fabbricati.

Si illustra, ora, la compilazione del quadro «B» relativo all'imposta sui fabbricati.

In questo quadro debbono essere dichiarati sia i redditi di fabbricati soggetti all'imposta, come quelli di nuova costruzione esenti da tributo fondiario, in quanto anche i redditi esenti concorrono a formare il reddito complessivo soggetto all'imposta complementare.

Nelle «annotazioni» deve indicarsi, per i fabbricati, la data di scadenza dell'esenzione o, almeno, la data di inizio della stessa.

Le costruzioni destinate all'esercizio di attività commerciali ed ove il proprietario dell'immobile vi esercita direttamente la attività cui la costruzione stessa è destinata, sono esenti dall'imposta sui fabbricati a norma dell'art. 72 del T. U. 29.1.1958, n. 645. Il reddito, agli effetti dell'imposta di R.M., viene determinato senza la detrazione del valore locativo in quanto l'immobile è considerato come bene strumentale per l'esercizio della attività commerciale o industriale. Per queste costruzioni debbono essere forniti soltanto gli elementi di cui alle colonnne da 1 a 5, avendo cura di specificare la destinazione dei locali all'esercizio dell'attività commerciale onde evitare che l'Ufficio assoggetti il relativo reddito alla imposta sui fabbricati.

Il quadro va compilato nel seguente modo:

Colonna 1: numero progressivo con precedenza a quelli soggetti all'imposta.

Colonna 2: indicare il Comune ove è sito il fabbricato, la via ed il numero civico;

Colonna 3: indicare l'intestatario del fabbricato secondo le risultanze catastali oppure della cartella esattoriale, nonché il numero della partita catastale;

Colonna 4: precisare se l'immobile, o una parte di esso, è destinato ad abitazione, ufficio, ufficio, studio professionale, bottega, cinema, ecc.;

Colonna 5: indicare la rendita catastale aggiornata con i coefficienti stabiliti dal D.M. 24 aprile 1963 (Gazzetta Ufficiale n. 183 del 10 luglio 1963). Questo dato può essere chiesto all'Ufficio delle Imposte Dirette o desunto dalla cartella esattoriale del 1964;

Colonna 6: questa colonna interessa soltanto coloro che non utilizzano direttamente l'immobile ed in essa si deve indicare l'affitto annuo lordo, dal quale vanno detratte le spese di luce, acqua, portiere, riscaldamento e simili incluse nel canone stesso;

Colonna 7: indicare le spese di manutenzione ed altri oneri calcolate forfettariamente in ragione di un quarto del reddito lordo se i locali sono adibiti ad abitazione, e di un terzo se i locali sono adibiti all'esercizio di attività commerciali, sempre che, però, eccluti in affitto e non gestiti direttamente dal proprietario dei locali stessi;

Colonna 8: si utilizza soltanto se il fabbricato sia destinato ad uso di civile abitazione e sia stato costruito e reso abitabile anteriormente al 29 maggio 1946. In tal caso calcolare la detrazione del reddito accertato per l'anno 1938, moltiplicato per 4,5.

Nuovi cantieri in provincia

L'ufficio SPES della DC comunica:

«Su interessamento degli on.li Fanfani e Piccinelli, premurati dai comuni interessati, sono stati approvati dal ministro del Lavoro, on. Bosco, i seguenti cantieri di lavoro:

SORANO: S. Giuseppe Castel'Ottieri - prolungamento; ente gestore Consorzio Val di Paglia Superiore; lavoratori 30; giornate 76; giornate complessive 2.280; importo lire 2.636.640.

ARCIDOSSO: Alto Ombrone - prolungamento: sistemazione montana; ente gestore Comune; lavoratori 30: giornate 51; giornate complessive 1.530; importo complessivo lire 1.765.850.

ROCCALBEGNA: Coetruzione muri di Valleronzo; ente gestore parrocchia di S. Pio da Pietrelcina; lavoratori 15; giornate 51; giornate complessive 765; importo lire 985.135.

Grave lutto del mar. Jannuzzi

Apprendiamo che è deceduta a Meifi la signora Agata Magarelli, madre del maresciallo maggiore Francesco Jannuzzi, comandante delle locali carceri mandamentali. Al maresciallo Jannuzzi sentite condoglianze.

Cronaca di Massa Marittima

LA PRATICA SUBIRA' LA PRASSI TECNICO-AMMINISTRATIVA

Approvato dal CONI il progetto dello stadio

(D.B.) - Un altro importante passo in avanti è stato compiuto in questi giorni per la realizzazione dello stadio di Poggio da anni auspicato e atteso. Il C.O.N.I. ha definitivamente restituito il progetto al Comune approvandone tutti gli elementi di costruzione degli impianti che comprendono il rifacimento completo del terreno di gioco, la pista per atletica, un campo per pallacanestro, un campo di tennis, spogliatoio e servizi vari. A questo punto la pratica dovrà, per la prassi tecnico-amministrativa attraverso gli organi provinciali, dopo la quale il Comune potrà finalmente impostare l'operazione per il finanziamento dei lavori.

Più volte e stato dibattuto il problema degli impianti sportivi da rinnovare perché quelli esistenti non rispondono più alle crescenti esigenze di una città che conta oltre cinquecento studenti, una squadra di calcio militante nel torneo d'eccellenza, un circolo tennis detentore di otto titoli provinciali ed altri nuclei di discipline sportive con attività ridotte o limitate per mancanza di attrezzature sportive consone ai tempi. Ed è inoltre superfluo tirare la balla l'impetanza delle attrezzature sportive giornalmente si parla di rilancio turistico, di ripresa economica, di maggiore intraprendenza dell'iniziativa privata.

Il Parco di Poggio, con la sua posizione panoramica, ricca di un'aria da far invidia a tanti centri di villeggiatura oggi alla moda, se dotato di tali impianti capaci di sviluppare attività agonistiche spettacolari, anche in notturna, potrebbe essere seriamente la carta più grossa del turismo massetano. Altre volte ci è capitato tuttavia di sottolineare come fosse errato il sottovalutare, nel suo complesso, una località come il Parco di Poggio, parlando di problemi locali, di ripresa diffusa della zona e di soluzioni varie atte a rimediare la nota depressione che affligge il massetano e quindi anche la nostra città. Adesso non sappiamo che tutto questo non rappresenta pertanto il toccasana a gravi problemi che toccano tutta l'economia di Massa e della sua zona. E' bene che non lasciarci sfuggire le occasioni che in sede locale consentono la loro concretizzazione. Lo stadio e con i suoi impianti possiamo illuminarli, con l'asfaltatura dei suoi viali, farne parco per i bambini che sembra già essere in porto, si potrebbe raggiungere quella valorizzazione capace anche di incoraggiare altre iniziative private.

E' giusto e necessario quindi, soffermarsi su questi indirizzi ai quali e raccomandabile credere con più fiducia, per operare con maggiore dinamismo alla definitiva realizzazione dei progetti e dei propositi che da tempo attendono la posa della prima pietra.

Nella foto: La zona del Parco dove sorgerà il nuovo stadio. (Foto Bruno).

ENTUSIASMO E FIDUCIA NEL CLAN SPORTIVO

Punta sulla vittoria la Massetana a Forcoli

Il recente esploit del Forcoli sul temuto campo del capo classifica Pontasacco, non è riuscito minimamente ad ottenebrare l'entusiasmo e la fiducia che regnano nel clan sportivo bianco-amaranto, dove le recenti chiare vittorie della squadra di Benini hanno fatalmente creato un clima di completo ottimismo anche per la trasferta di domani.

L'esaltante vittoria sull'Orbetello con un punteggio che non richiama dubbi di alcun genere, ha creato una nuova atmosfera, con il morale alle stelle, in possesso di una forma collettiva assai convincente. Trovato il giusto punto di sicurezza in difesa con Massai e Cucci sempre in crescendo, la squadra locale si esprime con estrema chiarezza a centro-campo dove la mediana impressiona, con le mezze ali, la tenace ed inesauribile forza propulsiva del gioco d'offesa e d'interdizione. La gara con un Forcoli che annaspa tra le sabbie della retrocessione, non si presenta tuttavia delle più facili. I ragazzi di Benini la dovranno condurre con estrema sicurezza, senza la minima disattenzione e profondendo in essa ogni energia. Ma soprattutto sarà necessario ignorare ogni nervosismo, dominando la gara essenzialmente sul piano morale. Se ne uscirà un risultato positivo, per la Massetana vorrà dire raggiungere le prestigiose posizioni in classifica e forse, rientrare tra le candidate alla vittoria finale del girone.

Il senso di responsabilità e la passione che ha sempre animato i giocatori, l'allenatore e i dirigenti della Società, sono stati gli elementi che hanno condotto la squadra a svolgere un ruolo che sarebbe stato arduo presagire. E' un forcing che oltre all'impegno degli atleti richiede e merita lo aiuto e la consacrazione di tutti gli sportivi.

Sul campo di Forcoli la Massetana schiererà la seguente formazione: Vigiani, Massai, Cucci, Grondelli, Montomoli, Amoruso, Zini, Filippi Bui, Muolo e Taff.

Il terzino Cucci

Il terzino Massai

I funerali del giovane morto in Africa

Un lungo e mesto corteo di concittadini ha voluto accompagnare le spoglie di Danilo Krismer, il ventiduenne perito industriale deceduto nel deserto libico in seguito ad infortunio sul lavoro. Ai solenni funerali hanno preso parte numerosi colleghi del Krismer e dirigenti della società da cui dipendeva.

Massa ha vissuto, fin dal giungere della tragica notizia, la dolorosa vicenda che così duramente ha colpito la famiglia dello scomparso. Con una folla veramente imponente ha voluto poi tributare il suo sincero cordoglio accompagnando all'ultima dimora il giovane figlio. Il corteo si è snodato in silenzio per le tortuose vie della città mentre la campana di S. Agostino ne ha cadenzato il passaggio con il suo triste contrappunto di accorato saluto.

Orbetello

SESSANTENNE INVESTITA IN PIAZZA CAVALLOTTI

Per ferite riportate a causa di un investimento è stato ricoverata all'ospedale la sessantenne Rosa Maggio da Orbetello. Il fatto è avvenuto verso le 22 di ieri sera nella nostra cittadina, e precisamente in piazza Cavallotti. La donna rientrava a casa da una visita a dei parenti, quando, per cause imprecisate, è stata investita da una autovettura «500» targata Grosseto 33737 condotta dal proprietario Lido Vitali di 21 anni, da Siena, geometra del comune di Orbetello.

Prontamente soccorsa la donna è stata trasportata all'ospedale ove i medici le hanno riscontrato la frattura dell'ilio e del femore destro e escoriazioni multiple, giudicandola guaribile in 30 giorni s. c.

Studente di Manciano ospite a "Telescuola„

Nei giorni 5 e 6 marzo il bambino Nealdo Mugnaioli frequentate la prima «via» della scuola media televisiva di San Martino sul Fiora, che dipende dalla sede di Manciano, è stato ospite in Roma del Centro di Telescuola. Il grave Nealdo è apparso sugli schermi durante una lezione di storia, rispondendo esattamente alle domande postegli dall'insegnante e facendosi molto applaudire e sicuro di se.

Gli alunni del P.A.T. di San Martino sul Fiora hanno assistito con vero entusiasmo al... «tele» televisivo dei loro compagno di scuola, orgogliosi di vederli superare brillantemente la simpatica e singolare prova dell'ambiente. E' stato assai denso di emozioni e proficuo dal punto di vista culturale il soggiorno romano di Nealdo Mugnaioli.

I meravigliosi monumenti della capitale, le austere e suggestive vestigia della Roma imperiale hanno certamente saputo suscitargli sensazioni e insegnarli cose che in nessun libro di storia avrebbe potuto cercare e trovare.

Una lezione viva e affascinante di cui il piccolo Nealdo ha portato nel suo San Martino il ricordo indelebile, ma anche una certa nostalgia.

Nella foto: Nealdo di terza da sinistra posa per la fotografia ricordo con gli alunni della prima classe del romano Centro di Telescuola (Foto Bailerini).

Dal 16 al 21 marzo

Un corso provinciale didattico-scientifico

Dal 16 al 21 marzo si svolgerà in Grosseto, presso l'Hôtel Bastiani, un corso provinciale di aggiornamento sulla «Didattica della matematica e delle osservazioni scientifiche», riservato ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

In considerazione del contributo accreditato per questo corso di aggiornamento il Provveditorato agli Studi ha già disposto per l'invito ai docenti che sono stati scelti in numero di 30 nella sede del Capoluogo e di 13 per la Provincia. I partecipanti, per i quali il raduno è fissato per lunedì mattina, alle ore 8, saranno complessivamente 43; poiché la attività di aggiornamento rientra fra i doveri professionali, la partecipazione al corso ha carattere di servizio obbligatorio per tutto il tempo della sua durata.

Alla direzione del corso è stato chiamato il preside della scuola media n. 2, prof. Vincenzo Ragonesi, che fra l'altro avrà il compito di curare la vigilanza, la coordinazione dei lavori, i contatti con i frequentanti per seguirli e metterli nelle condizioni di poter ricavare il maggior profitto.

Questa iniziativa del Centro didattico nazionale ha valore in quanto per la sua forma breviti. più che un vero aggiornamento, deve intendersi infatti rivolta ad informare, a suscitare interessi o motivazioni per un sempre necessario auto-aggiornamento da parte degli insegnanti che vi parteciperanno.

I lavori si svolgeranno giornalmente, al mattino dalle ore 8 alle 12,30 e nel pomeriggio dalle ore 16 alle 19. Le lezioni saranno tenute da qualificati docenti già designati dal Ministero; ad essi potranno prendere parte anche gli altri docenti delle nostre scuole liberi dal servizio e tutti i capi di istituto.

Nella giornata inaugurale, tutte le lezioni, avranno luogo in una sala dell'Hôtel Bastiani.

Il Provveditore agli Studi, dr. Mariano Romano, tratterà il tema: «Il rapporto tra Scuola ed amministrazione».

I prezzi del mercato

Nuovo balzo in su degli ovini al mercato settimanale, mentre negli altri settori del mercato tutto è fermo: prezzi e contrattazioni. I soliti, come nella settimana scorsa, tendono al ribasso.

Queste le quotazioni minime e massime della giornata:

Grano tenero al q.le L. 7.400 7.450; grano duro 8.700 8.800; orzo vestito 5.000 5.200; granoturco nazionale 5.000 5.200; farina di grano tenero tipo 0 9.450 9.550; semola di grano duro tipo 0 11 mila 500 11.700; crusca e cruschello 4.400 4.500; trifello 4.900 5.000; olio sopraffino vergine di oliva 65.000 70.000; olio vergine di oliva 61.000 63.000; paglia di grano pressata 1.100 1.200; fieno di prato naturale pressato 2.000 2.200; fieno di prato artificiale pressato 2.200 2.300; carbone vegetale - essenza forte - cannello 4.500 4.600; legna da ardere - essenza forte fresca 650 680; semi di trifoglio incarnato in natura 24.000 25.000; semi di erba medica non selezionata 26.000 41.000.

Bestiame da macello (peso vivo, con tara del 10%):

Vitelli di latte di 3 mila 4 mila (mucchini) 60.000 65.000; vitelli di latte di 4 mila 5 mila 50.000 60.000; vitelloni di 1.a qualità 48.000 51 mila; vitelloni di 2.a qualità 45 mila 47.000; vacche di 1.a qualità 35.000 37.000; vacche di 2.a qualità 28.000 32.000; agnelli merini 62.000 65.0; agnelli vissani 66.000 62.000 65.000 agnelli vissani 68.000 sulmi magroni 26.00 38.000; suini mezzanelli 39.000 41.000; suini lattonzoli (da 10 a 20 kg.) 55.000 60.000.